

CORRIERE DELLA SERA



PIANETA 2030

FESTIVAL 2024

VIDEO

TIME FOR THE PLANET



in



IL RICONOSCIMENTO DELL'ACCADEMIA TEDESCA PER L'URBANISTICA E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Andreas Kipar è il nuovo Premio Halstenberg: «È la prima volta e urbanista, le cose sono cambiate»

di [Maria Elena Viggiano](#) | 07 set 2024

Andreas Kipar

Andreas Kipar, ceo e co-fondatore di Land, ha appena ricevuto il prestigioso Premio Halstenberg che da nove anni l'Accademia Tedesca per l'Urbanistica e la Pianificazione Territoriale (DasI) della Renania Settentrionale-Vestfa assegna a chi ha raggiunto risultati eccezionali e pionieristici nel campo dell'urbanistica e della pianificazione territoriale. «Per la prima volta», dice Kipar, «viene conferito a un architetto paesaggista e urbanista, questo vuol dire che le cose sono cambiate».

Il progettista co-fondatore dello studio internazionale di architettura Land si fa portavoce di un'urbanistica che dà spazio a natura e biodiversità: quest'anno con il suo team ha avviato il Land Research Lab GmbH che analizza come le città del mondo si adattano alla transizione ecologica

C'è sempre una maggiore attenzione a integrare la natura con gli spazi urbani, «i nuovi piani di espansione», prosegue Kipar, «prevedono un'urbanistica sapiente che propone una pianificazione spaziale votata alla riscoperta della vocazione delle città e al recupero dei luoghi cercando di ridimensionare il costruito e il consumo del suolo a favore della natura e della biodiversità. Nelle nostre città iniziano ad avere un posto preponderante le infrastrutture verdi e blu, cioè legate alle aree naturali e all'acqua».

L'architettura del paesaggio crea il benessere dei cittadini

Dopo aver iniziato la propria carriera con una formazione da giardiniere, Kipar ha successivamente studiato architettura del paesaggio all'Università Ghs di Essen e architettura e pianificazione urbana al Politecnico di Milano. Nel 1990 nasce Land, uno studio che è oggi attivo a livello globale con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Austria e Canada. Nel 2024 è stato fondato Land Research Lab GmbH con sede a Düsseldorf, che conduce ricerche in tutto il mondo nel settore pubblico e privato. Un osservatorio per comprendere come le diverse città stanno cercando di adattarsi alla transizione ecologica.

Ridurre l'asfalto per lasciare spazio ai prati

«La componente paesaggistica, a differenza degli elementi architettonici», dice Kipar, «non incarna una dimensione statica ma aperta e fluida, ponendosi come una vera infrastruttura verde-blu. L'inserimento del verde contribuisce ad abbassare le temperature e ad aumentare la biodiversità, così in Germania nelle aree pedonalizzate delle città rompono l'asfalto per inserire giardini. Misure simili sono state adottate anche a Zurigo, Düsseldorf, Essen (il cui impegno nell'ambito della rigenerazione ambientale le è valso il titolo di European Green Capital 2017). Invece a Parigi, lungo gli Champs-Élysées, hanno aumentato i giardini laterali e ridimensionato lo spazio per il traffico».

Dall'Italia all'Arabia Saudita, le città diventano green

Anche l'Italia si è data da fare e Land è impegnata in una serie di progetti per la rigenerazione di spazi urbani. «Per esempio nel Parco Valentino di Torino», evidenzia Kipar, «il 30 per cento dell'asfalto sarà rimosso per creare spazi verdi, a Bari la stazione ferroviaria sarà collegata ai quartieri cittadini attraverso un parco, Piazzale Loreto a Milano si trasformerà in una grande piazza verde». Una nuova visione da parte delle città europee costrette all'introduzione del verde nel tessuto urbano anche «grazie alla recente approvazione del Nature Restoration Law, per il ripristino degli habitat degradati in Europa. Anche come membro della *task force* per Nature-Positive Cities del World Economic Forum promuoviamo gli investimenti per fare entrare la natura in città».

Creare da zero nuovi spazi con nuove concezioni

E se i centri urbani del Vecchio Continente devono essere ripensati e trasformati secondo nuovi canoni, quelli dei Paesi emergenti vengono concepiti già dall'inizio con infrastrutture green and blue. «Stiamo per aprire una nuova sede a Riyad», annuncia Kipar, «dove stiamo realizzando l'Al Urubah Park, un parco di 75 ettari con oltre diecimila alberi e un *digital landscape*, estensione multimediale del paesaggio naturale, dove i visitatori avranno la possibilità di aumentare la propria consapevolezza sulle sfide ambientali». Lo spazio pubblico non riguarda più solo l'ambiente ma anche il benessere dei cittadini. «Le nuove generazioni», conclude Kipar, «non vogliono più lavorare negli uffici ma in spazi scelti da loro. La mia idea è trasformare le città in paesaggi urbani (urban landscape) andando incontro alle esigenze delle persone per garantire una migliore qualità della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2030

LA RICERCA DI ANSALDO, EDISON E TEHA

Il nucleare di nuova generazione tenta l'Italia. Stimato un mercato da 50 miliardi, ma mancano le norme

di Valeriano Musiu

IL RICONOSCIMENTO DELL'ACCADEMIA TEDESCA PER L'URBANISTICA E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Andreas Kipar è il nuovo Premio Halstenberg: «È la prima volta a un architetto paesaggista e urbanista, le cose sono cambiate»

di Maria Elena Viggiano

IL PROGETTO DI DIVULGAZIONE AROUNDTHEBLUE

Giovanni Soldini: «Nell'oceano i ricercatori sono molto soli. Servono finanziamenti stabili per portare avanti gli studi»

di Giorgia Bollati

LO STUDIO DI TEHA, A2A E ASVIS

La transizione si fa in città. Dal fotovoltaico ai Led, sette strumenti (già disponibili) per dimezzare le emissioni entro il 2050

di Valeriano Musiu

La
in
ci
ol
di l

A
st
st
ri
di l

Il
la
id
m
di l